

CINOFILIA & TIR



Giugno 2015

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

WINCHESTER

BROWNING

Rizzini

FABARM

CÆSAR GUERINI



Mondiali di english sporting



Italiani su sagoma a 50 m



Italiani ferma su starne



Italiani mute su lepre



Italiani mute su cinghiale categoria A

UN MONDIALE FRA PALME E ALLIGATORI

"Un'organizzazione davvero americana ha fatto di questa edizione del Mondiale di english

sporting un'esperienza indimenticabile sotto ogni punto di vista. Anche se con un clima umido e piovoso lontano mille anni luce da quello al quale siamo abituati": le parole del presidente Buglione riassumono in maniera efficace il secondo esame cui si è sottoposta la Nazionale azzurra di english che, nell'arco di un solo anno di attività mondiale di altissimo livello, ha

raddoppiato il numero delle squadre partecipanti e delle medaglie. Un bronzo per la squadra Senior in Inghilterra, due bronzi per i Senior e per

i Veterani nell'estremo e fiabesco sud degli Usa, con gli immancabili alligatori a passeggiare fra una distesa infinita di palme. A mettersi al collo la prestigiosissima medaglia della categoria a Squadre sono stati i tiratori delle due compagini nazionali: il Team Azzurro Senior composto da Gian Franco Bizzieri, Filippo Boldrini, Giuseppe Calò, Pasquale Gabbiadini e Gabriele Soldani, e il Team Azzurro Veterani che schierava Luciano Baggi, Angelo Cirillo e Alessandro Mometti. Nel vastissimo territorio del South Florida Shooting Club organizzatore che, tra l'altro ha obbligato tutti gli atleti a dotarsi delle golf kart, si svolgevano importanti competizioni su altre 5 linee di tiro oltre le 6 impegnate per gli allenamenti, la pool e la gara





***Due bronzi per i Senior
e per i Veterani
nell'estremo e fiabesco
sud degli Usa vanno
a incrementare il già
prestigioso palmares
della Federazione.
Un buon viatico
per la prossima Coppa
del mondo di specialità
ospitata in Italia.***



mondiale. Tutto è stato organizzato in maniera davvero ineccepibile, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo logistico, con una ristorazione di altissimo livello e con una attenzione particolare per le esigenze di tutti i tiratori. Anche se il terreno particolarmente pianeggiante non favoriva lanci suggestivi, il designer ha risolto il problema in maniera brillante: utilizzando dei terrapieni artificiali e facendo ricorso ad un numero considerevole di torri. Il risultato tecnico è stato di grande livello e ha soddisfatto





e divertito i circa 900 tiratori, fra i più forti in assoluto dello scenario mondiale, che hanno affrontato questa prestigiosa competizione planetaria. Ne è uscita una gara avvincente e per niente facile come invece potrebbe apparire a chi si avvicina per la prima volta alla specialità dell'english. Basti pensare che lo score (187/200) che ha permesso a George Digweed

di fregiarsi del titolo di campione del mondo 2015 è restato ben al di sotto dei fantasmagorici punteggi registrati in altre specialità sulla stessa distanza dei 200 piatti. In questo nuovo mondo tiravolistico, impegnativo ma divertente, gli atleti Fidasc si sono confermati a loro agio bissando l'importante piazzamento ottenuto ai Mondiali dello scorso anno in Inghilterra e anzi

raddoppiandolo con la squadra dei Veterani. "È con grande emozione e soddisfazione - ha poi aggiunto Felice Buglione - che inseriamo nel nostro già straordinario palmares internazionale altri due bronzi che sono la più autorevole certificazione del grande lavoro tecnico e organizzativo compiuto dalla Fidasc. Due squadre partecipanti e la conquista di due podi così prestigiosi rappresentano anche il migliore viatico per affrontare con sempre maggiore impegno e convinzione il gravoso ma entusiasmante appuntamento sportivo e logistico che attende la Federazione, la Regione Lazio e il Paese intero che a Fara in Sabina, il 1° e 2 agosto, ospiteranno la Coppa del mondo di english sporting. Ringrazio di cuore i nostri tiratori che ho avuto l'onore e il piacere di accompagnare in questa felice spedizione sportiva e conto su di loro e sui numerosissimi atleti e atlete che non ci hanno potuto accompagnare a Miami per confermare e incrementare il prestigio mondiale della Fidasc".



Un esordio convincente

Il 1° Campionato italiano su sagoma mobile a 50 m è stata ospitata dall'ottimo impianto Azienda Torre Baccelli. Il titolo di campione assoluto, in questa nuova e interessante specialità, se l'è aggiudicato il Veterano Alberto Paioli dall'Umbria.

Diciamo subito che questa "nuova" specialità del tiro di campagna (quello con le armi a canna rigata) non ha niente a che vedere con il cinghiale corrente, che invece rientra nella disciplina del tiro a palla (con le comuni armi da caccia ad anima liscia). A Fara in Sabina (Ri), lo scorso 26 aprile è andato in scena il 1° Campionato italiano a 50 m su sagoma mobile. Si tratta di una nuova e giovanissima disciplina targata Fidasc e, per questa prima edizione del Campionato, la competizione è stata ospitata dall'ottimo impianto Azienda Torre Baccelli, una struttura multidisciplinare di altissimo livello, che offre la possibilità di praticare diverse discipline e che, proprio per questo, è anche Scuola federale Fidasc. Alla manifestazione, coordinata dal vicepresidente Alfonso D'Amato, hanno partecipato 34 tiratori, di cui 29 Senior, 4 Veterani e uno Junior, attentamente osservati e valutati dagli ufficiali di gara Pietro Chinni, Antonio Ramunno e Mario Mattei. Campione assoluto in questa nuova e interessante specialità, che tra l'altro rientra fra quelle del completo, è stato il Veterano Alberto Paioli dall'Umbria, con 88 punti.

Tra i Senior, Rocco Di Stefano dalla Basilicata si è aggiudicato il primo posto del podio, seguito da Emanuele Cestari del Lazio e da Andrea Benedetto, sempre dalla regione Basilicata.

Tra i Veterani, ovviamente al primo posto il campione assoluto Alberto Paioli dall'Umbria, seguito da Alfonso D'Amato dalla Basilicata e dall'altro umbro Mario Paioli. Il podio Junior è spettato di diritto all'unica concorrente della categoria, la giovanissima Giovanna Viggiano della Basilicata che, con i suoi 45 punti finali, si è fatta ben valere anche nei confronti di tiratori molto più grandi ed esperti di lei. Per quanto riguarda le squadre, sono state in totale 7 a partecipare alla competizione: due provenienti dall'Umbria, tre dal Lazio, una dalla Campania e una anche dalla Basilicata.

La classifica finale ha visto sul podio la squadra umbra, composta da Alberto e Antonio Paioli e da Carlo Arcangeli. Al secondo posto, una delle squadre del Lazio, composta da Emanuele Cestari, Rocco Di Zazzo e Alessandro Di Girolamo. All'ultimo gradino del podio è salita la squadra campana, composta da Lucio Saccomanno, Rosario Rubortone, Giorgio Piccirillo e Cosimo D'Argento.



Starne dopo la tempesta



Il Cacit è andato a Pianigiani's Ford, campione italiano Inglesi che riceve la medaglia dal vicepresidente Corradeschi.

Con la finale del 15° Campionato italiano per cani da ferma su starne si è ufficialmente aperta la stagione agonistica cinofila della Fidasc. Pianigiani e Rivero i primi scudettati.

L'élite della cinofilia venatoria ha celebrato alla grande il suo 15° Campionato italiano su starne e lo ha fatto ancora una volta a Collacchioni (Ar) in quella che, in Italia, è la migliore sede possibile per questa specialità. L'11 e 12 aprile la Zona federale Doc di Pieve Santo



La classifica dei Continentali è risultata piuttosto scarna, con la presenza del solo Domenico Rivero e il suo eb Axel con un 1° Ecc.

Sul podio degli Inglesi sono saliti anche Paolo Pardini con Eraora Di Boccardarno e Riccardo Biggi con Gattuso.

Stefano con le sue leggendarie starne ha infatti ospitato la più prestigiosa gara nazionale per cani da ferma, per l'organizzazione della Società Giotto di Arezzo, con un delegato Enci del calibro di Paolo Andreini e con l'autorevole e attenta presenza del ct federale per le razze Inglesi Luigi Bravi. Con questa autorevole finale si è ufficialmente aperta la stagione agonistica cinofila della Fidasc che proseguirà con le eliminatorie provinciali e regionali del Campionato italiano assoluto, per arrivare il 16/17 agosto 2015 alla finale nazionale che assegnerà anche i "pass" per la squadra nazionale che difenderà i colori italiani alla 9ª Coppa del Mediterraneo, che si terrà alla fine di ottobre, in Serbia, quale prologo al Campionato del mondo. La principale considerazione da fare, sul piano tecnico e cinegetico, riguarda proprio le starne che, reduci da un lungo e difficile periodo di venti burrascosi e piog-



Ecco la squadra della Toscana composta da Pardini, Pianigiani, Mori, Borgnoli e Patrizzi, che si è aggiudicato il titolo Inglese.



**Cinque le squadre che si sono contese lo scudetto nei Continentali.
A vincere è stata la Lombardia con Lanzi, Rivero, Goffi, Aliprandi e Facchetti.**

ge violente e incessanti, mostravano ancora evidenti segni di nervosismo e non erano per niente disposte a farsi fermare con facilità. Nonostante un terreno notoriamente difficile e con selvatici parecchio scontenti, tutti i concorrenti, però, grazie al consueto impegno e alla professionalità dello staff del vicepresidente Domenico Coradeschi, sono stati messi in condizione di incontrare. La differenza, a questo punto, l'hanno fatta la maestria dei conduttori e la preparazione venatoria e fisica degli ausiliari. Sabato 11 aprile si sono presentati 50 tra setter e pointer al guinzaglio dei migliori conduttori

di prove su selvaggina naturale. 5 le regioni rappresentate: Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria e Toscana. La prima delle due batterie (giudici Paolo Berlingozzi e Vitaliano Gaggi) è scesa in campo sui terreni della Ripa, e la seconda (giudici Amedeo Bovicelli e Gianluca Luconi) si è confrontata nelle zone di Scintigliano e Palazza. Al termine dei turni le classifiche hanno mandato al barrage per l'assegnazione del Cacit: Eraora di Boccadarno di Pardini e Pianigiani's Ford di Pianigiani. La partenza non è delle migliori per entrambi, e il terreno scelto non aiuta né conduttori né cani.

Dopo due lacet si interrompe e si riparte. Eraora va a fermare sulla destra senza esito, mentre Ford si distende in due passaggi di buona fattura. Il Cacit va a Pianigiani's Ford, mentre Eraora di Boccadarno è Ris. Cacit. Domenica 12 è stata la volta dei Continentali: 40 tra breton e kurzhaar, anch'essi divisi in due batterie e con 5 squadre in rappresentanza di Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Toscana. I giudici, Vitaliano Gaggi e Riccardo Acerbi (1°) e Amedeo Bovicelli con Alvaro Mantovani (2°), hanno fatto quanto potevano per mettere nelle migliori condizioni di lavoro cani e conduttori, ma alla fine la classifica è risultata piuttosto scarna, con la presenza del solo Domenico Rivero e il suo eb Axel con un 1° Ecc. Come al solito, tutto si è concluso con la cerimonia delle premiazioni, nel corso della quale il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, che è anche il coordinatore della Commissione federale della cinofilia, dopo aver ringraziato gli atleti, i giudici, i delegati e tutti i collaboratori per l'ottima riuscita del Campionato, ha voluto sottolineare il grande e costante livello tecnico raggiunto dalla nostra cinofilia venatoria in tutte le molteplici specialità in cui è suddivisa.

LE CLASSIFICHE

INGLESI

Individuale

- | | | |
|---|----|-------------------------|
| 1. Stefano Pianigiani con Pianigiani's Ford | st | 1° Ecc. Cac.-Cacit |
| 2. Paolo Pardini con Eraora Di Boccadarno | pt | 1° Ecc. Cac.-Ris. Cacit |
| 3. Riccardo Biggi con Gattuso | st | 2° Ecc. |

Squadre

- Toscana (Pardini, Pianigiani, Mori, Borgnoli, Patrizzi)
- Liguria (Biggi P., Biggi R., Bergaglio, Calandrini, Ferrari)

CONTINENTALI

Individuale

- | | | |
|-----------------------------|----|---------|
| 1. Domenico Rivero con Axel | eb | 1° Ecc. |
|-----------------------------|----|---------|

Squadre

- Lombardia (Lanzi, Rivero, Goffi, Aliprandi, Facchetti)

Le migliori sull'orecchiona

Cinquantasette mute si sono contese l'ambito titolo nazionale nel 15° Campionato su lepre, gareggiando sui terreni messi a disposizione dell'Atc Mo2 e da due aziende faunistico-venatorie. Vince Brambillaschi con i suoi segugi italiani.

Tra giovedì 16 e domenica 19 aprile, nella cornice della splendida cittadina di Pavullo nel Frignano, tra le colline modenesi, si è svolto il 15° Campionato italiano Fidasc su lepre per la categoria Mute. Sono state ben cinquantasette gli equipaggi partecipanti, a contendersi l'ambito titolo di campione italiano, gareggiando sui terreni messi a disposizione dell'Atc Mo2 e da due aziende faunistico-venatorie. Terreni che rappresentano una vera e propria eccellenza nel panorama italiano e che, proprio per questo, hanno già ospitato ben 10 Campionati sociali consecutivi della Pro Segugio. Tutti i concorrenti, ognuno coadiuvato dalla propria muta a quattro zampe, ha avuto la possibilità di incontro col selvatico, nonostante quest'anno si registri un generale calo nel numero delle lepri. E, anche grazie a questo, nonché alla bravura dei concorrenti e alla competenza dei giudici, si è potuto assistere ad un lungo fine settimana di grande cinofilia Fidasc. La manifestazione si è conclusa domenica 19 aprile con le premiazioni, a cui hanno preso parte con grande entusiasmo: il dirigente nazionale Fidasc Domenico Coradeschi; il responsabile per i cani da seguita nazionale Demos Morellini; il sindaco di Pavullo nel Frignano Romano Canovi; il rappresentante della Federcaccia Fabio Bursi e quello dell'Enalcaccia Luigi Masini; il responsabile dell'organizzazione logistica e delegato Fidasc William Sola. Un plauso davvero sentito va alla famiglia Vandelli, titolare dell'omonimo hotel, per la squisita ospitalità nei confronti di concorrenti e organizzatori nei 4 giorni di gare. Così pure un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla splendida riuscita dell'intera manifestazione. Tra tutti: l'Atc Mo2 ed il



suo presidente Francesco Lamandini, soprattutto per la sua solerzia e attenzione nel rilasciare i permessi; le aziende faunistico-venatorie Puianello ed Ospitaletto; la segreteria composta da Giovanni e Valeria Montanari e dal rappresentante del Gruppo cinofilo Giancarlo Bonettini.

LA CLASSIFICA

1. Gian Luca Brambillaschi
segugi italiani Ecc. con p. 169,2
2. Roberto Sforza
ariegeois Ecc. con p. 166
3. Giovanni Petruccioli segugi italiani



Il campione Massimiliano Pignoloni con la sua muta.



IL GIOVANE PRINCIPE delle mute su cinghiale

Massimiliano Pignoloni, ad appena 28 anni, è riuscito a mettere le mani sul 15° Campionato italiano della categoria A con la sua bella e valida muta di segugi del Giura. Vistosa l'assenza delle razze italiane non solo sui tre gradini del podio, ma nella stessa rosa dei 12 finalisti.



Il terzo classificato Casimiro Guglielmetti.

Questo 15° Campionato italiano per conduttori di mute della categoria A, corso a fine aprile, ci ha riservato molte conferme e alcune sorprese. La prima e anche la più piacevole è che si tratta di un Campionato per giovani. Giovani come il nuovo campione italiano che, ad appena 28 anni, è riuscito a mettere le mani sul titolo forse più prestigioso di questa affascinante specialità della cinofilia venatoria con la sua bella e valida muta di segugi del Giura. L'altra sorpresa, sicuramente meno piacevole, è stata la vistosa assenza delle razze italiane non solo sui tre gradini del podio, ma nella stessa rosa dei 12



Genta-Rizzo posano in una foto ricordo con i giudici.



Paola Tarantola e la sua sfortunata muta: un solengo dal pessimo carattere, durante un "a fermo" corale ed emozionante, ha ferito cinque dei suoi sei soggetti.

finalisti che, lo ricordiamo, rappresentavano il meglio di un lotto iniziale di ben 840 cani partecipanti alle varie eliminatorie disputatesi nei raggruppamenti previsti dall'attuale regolamento: 3 dal Nord Italia (Genta-Rizzo, Tarantola-Rava e Guglielmetti); 6 dal Centro (Barbanera, Bonanni, Natali, Brufani, Brunacci e Pignolini); 2 dal Sud, in cui è inserito anche il Lazio, (Cassino e Fiorucci); e infine 1 dalla Sardegna (Addis). Ma al predominio assoluto delle razze estere (4 mute di briquet griffon vendéen, 2 di gascon saintongeois, 2 di segugi del Giura e 1 ciascuna di segugi svizzeri, griffon nivernais, ariégeois e anglo-francesi) ha fatto



Il momento del giudizio morfologico.



Roberto Pro illustra i giubbetti salvacani della Browning-Winchester.



L'inizio delle "ostilità".



La complessa macchina organizzativa è stata coordinata da Roberto Pro, coadiuvato dall'instancabile e onnipresente Silvia Mafucci.



La cerimonia di premiazione.

eco la presenza di un numero sempre più elevato di giovani conduttori coadiuvati da moltissimi ragazzi che rappresentano l'entusiasmo serbatoio della cinofilia italiana.

Tra le conferme, oltre il grande fascino e la crescente popolarità del segugismo su cinghiali, c'è stata quella riguardante la sicurezza degli ausiliari. Purtroppo, infatti, la brava Paola Tarantola con la sua muta di segugi svizzeri è incappata in un sorteggio davvero sfortunato vedendosi assegnata, al secondo turno del 25 aprile, la zona del "Riservino" a Collacchioni, dove un solengo dal pessimo carattere, durante un "a

fermo" corale ed emozionante, ha ferito cinque dei sei soggetti (due in maniera davvero seria) e poi ha anche caricato due collaboratori. L'episodio, come ha avuto modo di rimarcare giustamente il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, ha dimostrato in maniera cruda ma evidente quanto sia stata azzeccata la collaborazione con la Browning-Winchester che ha fatto di questa problematica una delle sue principali filosofie aziendali, promuovendo, su iniziativa della Fidasc, un importante

Il nero protagonista del Campionato cerca di svignarsela.

convegno nel corso del quale sono stati presentati i giubbetti di ultima generazione inventati e prodotti da Laurent Canò.

La 15ª edizione del Campionato, che nelle prime due giornate ha visto la presenza significativa del presidente Felice Buglione, si è dipanata su un territorio di circa 10.000 ettari, ricadente in quattro comuni della Val di Chiana e della Val Tiberina, Anghiari, Pieve Santo Stefano, Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana, e ha coinvolto oltre 150 collaboratori, tutti volontari, che superando i tradizionali campanilismi delle varie squadre sono scesi in campo per garantire assistenza ai giudici nelle delicate fasi del controllo e ai conduttori nel recupero dei cani a fine turno. In particolare, ad ospitare le varie "sciolte", sono state alcune fra le aziende faunistico-venatorie più antiche e famose di questo angolo della provincia aretina: "La Barbolana" del dr. Giancarlo Lippi con la regia di Mauro Bergamaschi; Collacchioni, storica Zona federale; Gargonza del Conte Guicciardini; il consorzio "S. Ercolano-Celere" presieduto da Carlo Ferrini; l'azienda Capocontro del dr. Beppe Migliorini, che oltre ai due turni di domenica 26 ha, come di consueto, ospitato magistralmente anche la cerimonia della premiazione e il pranzo di chiusura. La complessa macchina organizzativa, coordinata da Roberto Pro, coadiuvato dall'instancabile e onnipresente Silvia Mafucci, ha avuto al suo vertice tecnico due Esperti giudici del calibro di Alberto Mora e Maria Assunta Villa, che con gran-



de passione e professionalità hanno seguito ogni fase dei 12 turni, mettendosi così nelle migliori condizioni di esprimere un giudizio spesso non facile ma pienamente condiviso (e non è certo facile) da parte di tutti i concorrenti.

Le tre giornate di gara (quattro turni ciascuna) sono state molto favorevoli dal punto di vista climatico, e anche l'ultima "sciolta", come talvolta avviene, non è stata penalizzata, tant'è che proprio al quarto turno erano stati sorteggiati Massimiliano Pignoloni e i suoi segugi del Giura che, come recita la relazione: "Dopo buona cerca, ben collegati al conduttore, rilevano la passata arrivando rapidamente alla lestra. Abbaio a fermo e seguita incalzante, ben vocalizzata e coesa fino alla fine del turno".

Il dettaglio, anche se fatto di sigle e punti, parla ancora più chiaro: Biro, Ecc. con 174 punti; Max, Ecc. con 176; Tom, Ecc. con 164; Rea, Mb con 158; Bobbi, Ecc. con 172; Brina, Ecc. con 160. Come si evince, è una media di tutto rispetto: 167,33. Piazza d'onore per Maura Genta e Rizzo con la loro muta di griffon nivernais: Democrito, Ecc. con 166 punti; Giuda, Ecc. con 168; Gaia, Ecc. con 162; Charlie, Ecc. con 168; Axel, Ecc. con 164; Ianes, Ecc. con 168. Il bronzo è andato a Casimiro Guglielmetti e ai suoi briquet griffon vendéen: Black, Ecc. con 162; Dodi, Mb con 150; Raoul, Mb con 150; Lampo, Mb con 157; Toby, Mb con 150; Dugan, Mb con 155.

INSERTO A CURA
DELL'UFFICIO STAMPA



All'insegna della sicurezza a caccia molti dei premi del Campionato.



Il presidente Buglione, qui a colloquio con il vicepresidente Coradeschi, non si è perso lo spettacolo offerto da questo Campionato.

